Anno XXIX. Martedì 11 Gennajo 1876 N. 7.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE OPERE PIE

L' on. Cantelli, ministro dell' interno, ha diretto la seguente circolare ai prefetti del regno:

All' attuarsi della legge 3 agosto 1862 il ministero credette necessario anzitutto di provvedere al riordinamento organico delle amministrazioni di pubblica beneficenza. Imperocchè mal si sarebbe corrisposto ai principii di libertà e di progresso in quella legge sanciti, se avesse dovuto rimanere ferma la ingerenza assoluta che il governo od altre classi ed ordini sociali si erano per lo addietro attribuita.

Questo criterio venne chiaramente espresso nelle prime istruzioni date ai prefetti del regno colla circolare del 23 dicembre 1862, n. 163 E da quel tempo nella compilazione o revisione degli statuti organici delle Opere Pie si ebbe sempre per guida la volontà dei fondatori o il voto legalmente manifestato dalle rappresentanze locali.

Il lavoro non fu breve, nè facile certamente: ma, è d' uopo confessarlo, sebbene possa dirsi oramai condotto al suo termine, e quasi, non corrispose interamente alle speranze che il governo ed il paese avevano concepito.

Così le Opere Pie, malgrado la organizzazione ricevuta, si trovano oggi generalmente in uno stato di disagio morale e materiale che nuoce alla loro prosperità, e preoccupa nel più alto grado la pubblica opinione. La quale non scorgendo, forse, benefizii sociali pari alle rendite cospicue di cui esse dispongono, dubita che queste rendite vengano, per una gran parte distratte da ingenti spese d' amministrazione e di personale, e che qualche abuso sia pure entrato nella distribuzione della beneficenza.

Infatti, mentre noi vediamo esistere in Italia parecchie migliaia di istituzioni limosiniere, con un patrimonio di 350 milioni; ospizii e ricoveri per le persone inabili al lavoro, per i vecchi e per i cronici, con oltre 100 milioni; e i comuni sovvenire largamente gli uni e le altre, noi vediamo piuttosto estendersi, che scemare la funesta piaga della mendicità.

Abbiamo spedali cospicui per tradizione e per mezzi (circa 400 milioni) spedali cui l' Europa ci invidia; e noi li vediamo ogni giorno ripetere il rimborso delle spese di cura, non solo per gli estranei, ma per gli abitanti dello stesso comune a cui beneficio furono in origine istituiti.

Orfanotrofi i quali, con un patrimonio essi pure di 100 milioni, alimentano uno scarso numero di giovani, pari forse a quello degli stipendiati che li devono dirigere ed istruire.

Conservatorii e ritiri per donne e fanciulle, con altri cento milioni (una metà nelle provincie meridionali e di Sicilia) di cui ignoriamo se la beneficenza corrisponda al progresso dei tempi. Poichè in molti si tien viva l' inconsulta carità medioevale, alimentando nell' ozio, per tutta la vita, chi avrebbe il dovere di essere utile a sè e ad altrui col lavoro delle proprie braccia. In altri poi si giunge persino ad anteporre, siccome meritevoli di preferenza, le donne traviate alle fanciulle pericolanti; mentre, colle une e colle altre, si allevano tenere bambine di oneste famiglie e di innocenti costumi.

Vi sono quasi due milioni di rendita annua per posti di studio, assegni e sussidi a favore dell' istruzione pubblica e non se ne vedono i benefizi.

Due o tre milioni, pure di rendita, per doti in occasione di matrimonio, e mal si può giudicare se favoriscano il collocamento di fanciulle povere o concorrano invece ad accrescere la miseria sociale.

E così dicasi dei monti di pietà che hanno un patrimonio di 60 milioni, dei brefotrofi con oltre quaranta, e via via fino ai monti frumentari, i quali sebbene rappresentino un capitale di 8 milioni appena per tutto il regno, non sono però di giovamento notevole ai poveri agricoltori.

Pertanto, senza perdere di vista il primitivo concetto, parmi urgente ora di provvedere al riordinamento finanziario delle Opere Pie e a quello dei varii rami della beneficenza, nello scopo di togliere possibilmente ogni abuso e di sovvenire più largamente ai bisogni.

È pure mio vivo desiderio di studiare e di promuovere, nei modi consentiti dalla attuale legislazione, e dinanzi ai competenti poteri dello Stato, se occorra, tutte quelle riforme che possono essere consigliate dalla civiltà e dalle mutate condizioni economiche dell' epoca nostra.

Nè basta. Il bilancio dei comuni e delle provincie è aggravato dalla spesa annua di venti milioni per il mantenimento degli esposti e degli alienati, e da altri quattro o cinque milioni, in alcune parti del regno, per la cura dei malati poveri negli spedali; senza tenere conto della assistenza medica a domicilio che importa un' altra spesa di 15 milioni; cosicchè la carità legale, malgrado il numero e la ricchezza delle nostre Opere Pie, viene a rappresentare per i contribuenti una imposta annua di 40 milioni di lire.

Ora, se per effetto della unificazione amministrativa si dovette trattare di alcune spese di beneficenza nella legge sulla amministrazione comunale e provinciale, è indubitato che queste troveranno miglior sede nell' ordinamento delle Opere Pie. Ed è appunto mio desiderio di studiare se non vi siano, come io ho motivo di ritenere, istituzioni destinate a benefizio degli esposti e dei mentecatti, le quali, per una interpretazione poco esatta della legge e delle tavole di fondazione, non adempiano ai loro obblighi; cosicchè, richiamandovele opportunatamente, i bilanci dei comuni e delle provincie potranno ritrarne vantaggio non lieve.

Niun ordinamento, però, niun indirizzo si potrà dare alla pubblica beneficenza, nessuna riforma intraprendere, niuna vigilanza mantenere, ove non si proceda ad una diligente inchiesta che ne riveli la vera condizione morale e materiale.

È questo frattanto il primo ed importantissimo lavoro che io commetto alla diligenza dei signori prefetti. E come esso risponde ad una urgente necessità amministrativa, ad un pubblico desiderio, non dubito che nell' eseguirlo, useranno del massimo zelo.

La denominazione generica adoperata dalla legge 3 agosto 1862 per le istituzioni comprende forme così svariate che, non avendo fra di loro alcuna analogia, richiedono indirizzo, studio e provvedimenti affatto diversi. Imperocchè mal si potrebbe governare ad una medesima stregua l' ospedale e l' asilo infantile, l' orfanotrofio, il manicomio, e via via.

Perciò io credo necessario trattare, nella

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

Ho ricevuto, or fanno pochi giorni, un libriccino di 47 pagine. Dico, *ho ricevuto*, non vanitosamente, ma perchè non vorrei si credesse da coloro che sono ignari dell' avvenimento letterario e critico che io mettessi il naso in una questione che non mi risguarda. Senza che io sia un critico di vaglia, vi sono anzi implicato, ed a dire il vero, secondo lo stesso autore signor *Tronconi*, non ci fo una brutta figura. Messo il cuore in calma, prendo il libercolo e sulla copertina color di pietra leggo:

CESARE TRONCONI

E LA

Passione Maledetta

e più giù: — Lettera di Ferdinando Fontana al dottor Veritas (Leone Fortis), nella quale il Fontana non risponde solamente al Direttore del *Pungolo* di Milano, ma anche a tutti i critici che si sono occupati del romanzo di Tronconi, me compreso.

***

Mi conceda il lettore due righe di spiegazione.

L' editore *Brigola* ha pubblicato, or fa un mese, un romanzo di Cesare Tronconi, intitolato « Passione Maledetta ». A questo titolo *mirabolant*, la critica ha letto il libro con avidità ed ha trovato a ridire sulla moralità del libro e sul di lui merito letterario ed artistico. Il sig. Ferdinando Fontana, quel tal poeta messo alla luce dal *Pungolo*, con una bella poesia — riprodotta nel *Fanfulla* — su certe casupole che furono demolite a Milano per l' arrivo del divo imperatore Guglielmo, è disceso nella lizza per difendere a spada tratta, l' amico, l' autore e la giovine scuola *verista*. Or bene, nella Lettera del Fontana — divisa in un esordio ed in sei domande — vi sono delle parole, delle frasi, e due o tre *domande* che indirettamente alludono alle mie due appendici del 20 e del 21 Decembre dell' anno morto di fresco. A queste e ad alcune altre teorie del Fontana io rispondo. Ecco come stanno le cose. Polemichiamo dunque, ma non per questioni uggiose, borghesi ed infantili, che fanno ridere i passeri, ma per una di quelle cause che interessano la letteratura, che onorano, che rinvigoriscono la mente e allegrano il cuore.

***

Comincio col dire che è un salutare conforto vedere questo secolo, che si accusa tanto di apatia, entusiasmarsi e rispondere con uno slancio sincero ad ogni sforzo di un ingegno robusto che stampa le prime orme sul sentiero della gloria. Nel 1824 fervea un' altra lotta letteraria. In Toscana specialmente non si poteva soffrire il romanticismo. I giovani che incominciavano allora la spinosa carriera letteraria, non sapevano a qual partito appigliarsi, cominciando dal Grossi, il quale trovossi fra le voci di due scuole. Fortunatamente, Alessandro Manzoni, fu il grande paciere, e la guerra finì perchè il romanticismo spirò, mentre i Romantici si domandavano: « Dove sono più i Classicisti? »

Alessandro Manzoni fugò gli esageratori, i poco veritieri, i nebulosi, i vaneggianti.

***

Come dunque a que' tempi lottavano i Classicisti ed i Romantici, oggi, nel campo della letteratura romantica combattono valorosamente gl' *idealisti* ed i *realisti-veristi* e gli *ultra-realisti-veristi*; fra i quali brillavano il Praga, ed oggi il Tronconi, il Fontana, e tutti quelli mi sembra, che, dotati d' un ingegno superbo, ma bizzarro, disordinato, alcoolico, hanno vissuto come dice Gozzi, *in un moscaio di cervella sventate*, o si sono a vent' anni gonfiata la testa togliendo a prestito dalla Scozia la fantasia, dalla Germania la luce, dalla Francia la leggerezza; oppure sono di quei genii sventurati le cui vite furono o fuochi d' artifizio o meteore abbaglianti, e per i quali, quella parte d' umanità delicata, sensibile, nervosa, non ha che un omaggio di pietà e d' affetto. Altra volta scrissi che il romanzo avendo specialmente oggi un' ingerenza poderosa nei campi azzurri e consolanti della moralità e dell' intelligenza, non è male che gli autori si propongano uno scopo, attacchino un sistema sbagliato, che cerchino di correggere un difetto sociale, guarire una malattia inveterata o contagiosa, ma lo facciano come fecero in Francia, Jean-Jacques, Voltaire, Didèrot, come lo fecero in Italia Giovenale, Parini, Giusti, i quali diedero delle lezioni politissime ma che scossero e produssero l' effetto della pietra infernale. Mettendosi in piazza, salendo su d' una scranna, e predicando certe verità vive, nude, palpitanti, non si fa che

presente inchiesta, delle varie Opere Pie partitamente, secondo il fine che si propongono; in guisa che a ciascuna forma corrisponda uno studio, un volume, con quesiti e risposte speciali.

In un gruppo o volume unico si tratterà delle Opere Pie limosiniere, sotto il cui nome generico io comprendo tutte le istituzioni che esercitano la loro azione *al domicilio* dei poveri, senza bisogno di averli colti in appositi edifici.

E da queste avrà principio l' inchiesta, sull' esercizio del 1873, come quello di cui sono già resi i conti, od almeno in gran parte.

Il gruppo, o volume delle istituzioni limosiniere, sarà diviso come segue:

1. *Congregazioni di carità* per i beni e le rendite destinate *genericamente* a favore dei poveri, giusta l' articolo 29 della legge, sia in virtù di lasciti o fondazioni che non costituiscono vere Opere Pie, sia per i mezzi che ad esse vengono assegnati dai comuni e dalla carità pubblica o privata.

Questa parte deve necessariamente comprendere *tutte* le congregazioni di carità del regno, poichè tutte hanno, direttamente o indirettamente, qualche rendita da distribuire.

2. *Opere pie autonome*, in numero di 13 o 14 mila, le quali, sebbene possano essere amministrate anche dalla congregazione di carità, hanno però patrimonio e bilanci separati.

3. *Oneri di beneficenza limosiniera* (che non costituiscono Opere pie o come tali non sono riconosciuti) a carico di altre pie istituzioni, di chiese, di confraternite (1) o di privati cittadini.

Alle congregazioni di carità ed alle Opere pie autonome indicate sotto il n. 2 si distribuiranno tutti i modelli dell' inchiesta.

Mentre per le indagini sugli *oneri di beneficenza*, basterà servirsi del modello *A* a cui deve essere data la maggior diffusione possibile, con distribuirlo ai municipi, agli ospedali ed ospizi e ad ogni pio istituto, a chiese, a confraternite, a pubbliche associazioni e via via.

Richiederanno poi i prefetti il particolare concorso dei signori sindaci e delle congregazioni di carità nello scopo di venire in traccia di questi *oneri*, ovunque possano esistere, ed anche a carico di patrimoni privati. Cosa che non dovrebbe presentare difficoltà, limitandosi le ricerche del modello *A* alla somma annua disposta dai benefattori come *onere di beneficenza*.

Ed ora verrò a una breve spiegazione dei modelli, abbastanza chiari del rimanente per se stessi, riserbandomi, al caso, di fornire schiarimenti ed istruzioni ai signori prefetti, ogni qualvolta me ne facciano richiesta. *(Continua)*.

LE CASSE DI RISPARMIO SCOLASTICHE

Il ministro della pubblica istruzione ha diramata una circolare riguardante le *Casse di risparmio nelle scuole elementari* Già. l' abbiamo annunziata ed oggi ne diamo un riassunto:

« L' onorevole ministro, dopo avere enumerato i molti ed inutili tentativi dei suoi predecessori perchè attecchisse tale benefica istituzione e gli ostacoli provenienti da inerzia, da mancanza di mezzi o pregiudizi che vi si sono finora opposti, fa notare che l' art. 13 della legge 27 maggio 1875 sulle *Casse di risparmio postali* stabilisce che i maestri possano avere dall' Ufficio postale un libretto all' uopo, con tutte le opportune facilitazioni. Sicchè « i maestri — prosegue la circolare — potranno raccogliere ogni giorno da ciascuno scolaro il piccolo risparmio che ha fatto, fosse pure di un solo centesimo, registrandolo sopra un libretto formato di tante pagine, quanti sono gli alunni della scuola, e la pagina divisa in dieci colonne e rigata in 31 linee. La medesima registrazione su di un consimile foglio staccato sarà fatta o dallo scolaro stesso, se sa scrivere, o dal maestro, e questo foglio, piegato e racchiuso in una busta portante il nome dello scolaro, verrà consegnato al medesimo in prova di ricevuta, affinchè lo possa mostrare ai genitori e quindi riportarlo alla scuola per le successive annotazioni.

« Al fine di ogni settimana, o alla più lunga ogni quindici giorni, il maestro dovrà fare il deposito dei danari raccolti alla cassa postale, ritirando i libretti di credito per ciascuno alunno che abbia consegnata la somma di una lira, stabilita dalla legge come minimo dei depositi; e quando questo minimo non sia raggiunto da risparmi parziali di ciascuno alunno, ma sibbene complessivamente dalla loro somma, avrà cura di fare iscrivere questa in un solo libretto a conto corrente, intestato alla scuola, in modo però che, conservate distinte le diverse ragioni di ciascuno, il maestro possa chiedere all' Ufficio della cassa che si tolga dal libretto generale della scuola quanto spetta ad uno o più scolari quando i loro depositi individuali abbiano toccato il minimo della lira occorrente per l' apertura di un altro libretto intestato a ciascuno di loro, od anche per un nuovo versamento a conto del libretto che taluno già possegga in conseguenza di precedenti depositi. »

Conchiudendo l' on. Bonghi raccomanda caldamente ai funzionari scolastici, cui si dirige, la diffusione del vero concetto dell' utilità sociale ed educativa di una tale istituzione.

Notizie Italiane

ROMA 10. — *L'Opinione* reca che ieri 9 doveva riunirsi sotto la presidenza del Re, il Consiglio dei Ministri per deliberare definitivamente intorno alla chiusura della sessione legislativa.

Su di ciò telegrafano da Roma 9 alla *Gazzetta d'Italia* che ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re. Nessuna decisione è stata presa per ora a proposito della proroga ovvero della chiusura della attuale sessione parlamentare.

Assicurasi che oggi si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare in proposito.

— Si continua ad affermare che la missione del senatore Scialoja in Egitto consiste soltanto nell' ispezionare le due scuole italiane che sono al Cairo e ad Alessandria, e riferire al Governo sul loro stato; nonchè nel trattare col Governo del Kedivè sulle relazioni commerciali che possono istituirsi o modificarsi nell' interesse dello Stato italiano.

Il ministro Bonghi ordinò una visita in tutti i seminarii del regno. Essa avrà luogo nel gennaio e nel febbraio.

— Ieri (9) moriva quasi repentinamente a Roma monsignor Giuseppe Angelini, arcivescovo di Corinto e vice-gerente del vicariato di Roma.

— Leggiamo in proposito nell'*Opinione*:

L' on. ministro dell' istruzione pubblica fa visitare in questi mesi di gennaio e febbraio le scuole classiche di tutti i Seminari del Regno, per vedere quanti alunni le frequentano e come vi sono istruiti, ed ha commesso questa visita ad officiali quanto autorevoli per grado e per dottrina, altrettanto esperti e prudenti.

È questo un retto pensiero e conviene attenderne con fiducia gli effetti. Non poteva spendere a scopo migliore le quindicimila lire che gli votò il Parlamento per aumentargli l' assegno per le ispezioni. Così solamente si potrà avere tra breve una statistica esatta anche delle scuole de' seminari, e il governo saprà che cosa deve promettersi da quegli studenti non ancora iniziati agli ordini maggiori, i quali in età meno acerba si riconducono all' aperto per addirsi alle professioni civili.

FIRENZE — Il Centenario di Michelangiolo terminò benissimo anche dal lato finanziario. La spesa totale infatti fu di lire 54,000, e si ebbe, in quest' epoca di disavanzi, un perfetto pareggio fra la entrata e l' uscita.

GENOVA — La Commissione per il Porto ha continuato la sua discussione sul progetto del comm. Amilhau. Il *Movimento* dice che, essendo costituito da una diga foranea a linee spezzate con concavità verso il largo, e così con due entrate, l' una a levante, l' altra a ponente, presenta tutti i difetti dei progetti con bocca rivolta all' una od all' altra parte, senza presentare alcuno dei vantaggi.

MILANO — La *Lombardia* dice che la perquisizione operata nella casa del sig. Bignami, direttore della *Plebe*, venne eseguita d' ordine dell' autorità giudiziaria di Lodi, e ch' essa abbia relazione con l' arresto di un individuo sconosciuto, praticatosi ier l' altro in Lodi, e indosso al quale furono rinvenute delle carte compromettenti.

TARANTO — Una orribile grassazione è avvenuta nei pressi di Cipriano, piccolo villaggio in quel di Taranto.

Un tale Martino Marangi, di anni 60, sua moglie Palma Rosa Miraglia, una loro nipotina Palma Rosa Fischietti, di anni 13, ed un nipotino Vitantonio Colucci, di anni 10, furono rinvenuti assassinati nella propria casa.

I cadaveri di tutti e quattro quest' infelici erano crivellati di ferite, prodotte da arma tagliente e perforante, fra le quali ve n' erano pure triangolari prodotte al certo da colpi di baionetta.

Pare inoltre che nel ricontro sia stata rubata al povero Maranghi la somma di lire 200, ed alla infelice Miraglia una piccola collana d' oro del valore di circa lire 80.

ANCONA — La Curia ha presentato un indirizzo di stima e di simpatia al Senatore, comm. Carrara, primo presidente della Corte d' Appello che sta per partire alla volta di Firenze, sua nuova destinazione.

REGGIO *(Emilia)*. — La onorevole Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale che si farà in questa città nel settembre dell' anno corrente, ha deliberato di prorogare fino alla metà del febbraio prossimo venturo il termine utile per le domande di ammissione al Concorso, riguardo però ai soli espositori di macchine, strumenti agrari e concimi che appartengono *a Provincie non comprese nella zona territoriale del Concorso stesso.*

Notizie Estere

FRANCIA — Uno dei rarissimi atti liberali della defunta Assemblea si fu l' abolizione del diritto che avevano i Prefetti di proibire la vendita sulle pubbliche strade dei giornali di opposizione.

Il signor Buffet trovò modo di eludere la decisione dell' Assemblea. Egli andò a dissotterare una legge del 1791 — per dissotterare le leggi reazionarie basta ricorrere in Francia ai repubblicani — in

---

demoralizzare e corrompere le masse. La prima guardia di questura che passasse vi direbbe: ehi, galantuomo, favorite!... Ed in questo dice egregiamente il *Bibliofilo* della *Illustrazione Italiana*, « a chiamar tutte le cose per il loro nome, non occorre essere poeti: basta la serva che va al mercato. » *Ma togliamo* — dice il signor Fontana, *una buona volta questo mantello, ma visitiamo una buona volta questo malato, ecc. ecc.* Non gli do torto. Egli vorrebbe che si retrocedesse di cento secoli. Avanti che la medicina fosse diventata una scienza, si esponevano in certi paesi, i malati sulle soglie delle case, facendo appello alle cognizioni dei passanti. Ora, il Fontana ed i suoi adepti vorrebbero fare per le malattie sociali ciò che facevano quei popoli per le malattie del corpo. E mi pare che egli pensi ancora; che cos' è che colpisce di primo acchito gli occhi del viaggiatore quand' egli s' accosta alle grandi città? sono i cimiteri, i macelli, e le fogne.

Lo studio del cuore umano e della vita sociale presenta le stesse particolarità, ma tutti sappiamo che nei paesi inciviliti il progresso ha voluto che i malati si curino all' ospedale. Quanto alle prime cose che s' affacciano prima d' entrare in una gran città, esse ci fanno sempre o compassione, o schifo.

Libertà!... grida il Fontana, essa è stata applicata ad ogni sistema sociale all' infuori *del piacere quando si tratta di donne*. Chiamiamo le cose col loro vero nome, non è più libertà che si vuole, è la *licenza*. Le teorie esposte a pagine 12 e 13 sulla *coltivazione della verginità* spiegano abbastanza ciò che vogliono. Ma quando domani la donna non avesse più lo spauracchio *del disonore, della vergogna, della colpa*, che avverrebbe? E quel poeta di Prati che si mette a scrivere a questi chiari di luna sulla donna questi splendidi e rispettosi versi:

Bella se movi l' orma
Per calli di splendor
Santa, se ti consumi
In un occulto amor!

Prati è un poeta, peccato! chi ascolta seriamente un poeta nel secolo decimonono?... « *Quando noi avremo provato che accordando la libertà del piacere alle fanciulle com' è accordato a noi, la civiltà, la salute pubblica, la famiglia e la morale ne acquisteranno*, seguita il signor Fontana. Chi dice di no? In Inghilterra ed in America specialmente le donne sono libere. Altro clima, altri uomini, altri caratteri, altri costumi, altra educazione. Le americane sono lavoratrici e sentono meno l' istinto della carne. Io ho visto a Venezia, Firenze, Milano, Torino, Napoli, le fanciulle americane viaggiare sole, ma dite mo' che le troviate a coloquio con un uomo in ferrovia; dite mo' che si voltino indietro, che civettino in teatro, che succedano degli scandali nei grandi Hôtel, neppur sognarlo; ma dove c' è un' italiana, c' è una passione, un mistero, uno scandalo. La donna italiana o s' annoia o fa all' amore. In fatto di amore l' America è sempre da scoprire. Non so come finirebbe se in Francia ed in Italia *si accordasse la libertà alle fanciulle*. In America una donna a diciannove anni, sia pur bella come un angelo, va sola, perchè difficilmente sa di trovare un uomo che osi violare la riverenza dovuta all' innocenza ed alla gioventù. Un uomo che osasse soltanto di pedinare una fanciulla, ne troverrebbe dieci che gli sbarrarebbero la via.

« *Per noi dunque la quistione è una sola; Penetrare presso le fanciulle coi nostri libri, far loro pervenire le nostre idee* » — scrive invece il Fontana. Noi vediamo tutti i giorni quante fanciulle nate savie, si corrompono con i libri indecenti, e quante di quelle che vediamo scalze, povere, sofferenti, comparire sulle scene del mondo belle, eleganti, felici, poscia sparire, avvizzire, morire fra una bestemmia od un motto di scherno, colpa sovente di un pessimo libro che il diavolo le ha messo sull' origliere a quindici anni!

« *Ci vuole una forma di libro che le diverta e le faccia pensare* » scrive il Fontana. È una frase elastica. Quando ci si diverte difficilmente si pensa.

(*La fine a domani*)

A. Fiaschi

virtù della quale i sindaci hanno esclusivo diritto di esercitare la polizia stradale nei loro Comuni.

In virtù di questa legge i sindaci, che altro non sono in Francia se non funzionari governativi, potranno, come facevano prima i prefetti, proibire sulla strada la vendita dei giornali che loro dispiacciono.

Eppure vi hanno in Italia dei giornali « avanzati » che ci consigliano d'imitare i francesi!

— I giornali sono quasi tutti esclusivamente consacrati alla lotta elettorale; le loro colonne riboccano di notizie, di lettere, di bibliografie, di proteste relative ai vari candidati.

Il maresciallo Canrobert, malgrado la sua rinunzia, ed anzi tanto più dopo la sua rinunzia, è portato nel Lot, e in altri dipartimenti.

TURCHIA — Intorno alla Nota d'Andrassy sono importanti le notizie date dall'*Opinione*.

Secondo tali informazioni la Nota si riferirebbe alla pacificazione delle provincie insorte: e si chiederebbero guarentigie alla Turchia.

ASIA — Si conferma la notizia dell'uragano che ha devastato le Filippine in novembre. In poche ore la furia delle acque ha distrutto intieri villaggi, e tolta la vita ad 11 mila persone.

SPAGNA — Il governo spagnuolo nominò il marchese Decarequas a proprio ambasciatore presso il Vaticano.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'8 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

R. decreto che autorizza il comune di Messina ad accettare i due legati a lei fatti dal fu commendatore Tommaso Aloysio Iuvara.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della Società Enologica Veronese.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Domani si radunerà il Consiglio in adunanza di secondo invito.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7 il sig. ing. Graziadio Neppi darà pubblica lezione di Disegno.

Il prosciugamento della Zuiderzee. — Ecco un'impresa gigantesca possibile soltanto per un popolo intelligente, industrioso, quale è appunto l'Olandese. Si tratta del prosciugamento di ben 196,670 ettari di terreni che si vogliono ridonare all'industria dei campi. Questa non è impresa nuova per quel paese, poichè in questo stesso secolo ne effettuarono un'altra consimile, quale il prosciugamento del mare di Haarlem. L'attuale Zuiderzee, già anticamente terra ferma e lago, detto Lacus Hevo, fu a poco a poco invaso dai marosi che vi portarono lo squallore e la miseria.

Dalle esperienze eseguite è accertato che il fondo presenta Ettari 150 mila di terreno fruttifero.

Quest'opera grandiosa dovrassi annoverare fra le principali del nostro secolo sia pei risultati immensi che ne dovranno derivare, sia per gli ostacoli e difficoltà che è duopo superare. Infatti si tratta di costruire una diga della lunghezza di 40 chilometri, avente la base di 50 metri ed elevata 3 metri sul livello delle acque, quindi prosciugare tutto il piano e per mezzo di vasti canali rimandare le acque al mare.

La spesa occorrente è stata calcolata a 64 milioni di talleri ed a 16 anni il tempo necessario a compire l'impresa.

Noi auguriamo all'industre Olanda di vedere presto coronati i suoi sforzi e di potere salutare il sorgere di una nuova provincia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Felici Ester di Ferrara, di anni 72, vedova di Lampronti Abramo (cancro all'utero) — Lombardi Rosa di Ferrara, di anni 76, vedova di Bardacchini Giuseppe (ateromasia) — Villa Augusta di Ferrara, di anni 9 (scrofola) — Bernardi Paola di Portomaggiore, di anni 74, villica, vedova, di Simoni Luigi (cachessia pellagrosa) — Cocchi Palma di Majero, di anni 44, villica, moglie di Rosetti Giacomo (marasmo spinale)

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10 — *Suez* 8. — Il vapore *Livorno* è partito per Calcutta.

Cadice 8. — L'*Europa* è partito per la Plata.

Montevideo 8. — Il *Sud America* è partito per Genova con un carico di 400 passeggieri.

Bruxelles 8. — Due battaglioni sono partiti per Charleroy. Lo sciopero continua. La guarnigione di Bruxelles ebbe ordine di una pronta partenza.

New-York 8. — Porto-Royal fu scelto a quartier generale della flotta americana per le vicinanze di Cuba. I giornali assicurano che si concentrano colà delle navi per ogni eventualità.

La relazione del dipartimento di agricoltura constata che il raccolto del cotone è di qualità media, e calcola la quantità da 4,050,000 a 4,150,000 balle.

Bruxelles 10. — L'*Indépendance* dice: Corre voce che siano avvenuti gravi disordini a Charleroy.

Le truppe sarebbero intervenute.

Vi sono dei morti e feriti.

Filadelfia 9. — Il concentramento della flotta non è riguardato nei circoli ufficiali come indizio di cambiamento di politica verso Cuba; è soltanto la realizzazione del progetto anteriore di trasferire la stazione navale a Portoreale perchè Keyvest è malsana.

Parigi 10. — Il *Débats* annunzia essere imminente una crisi ministeriale in seguito a disaccordo fra i ministri, riguardo i candidati da sostenersi per le prossime elezioni e le alleanze da farsi.

Londra 10. — Il *Times*, parlando dei pericoli provenienti dalle batterie carliste alle navi straniere, rimprovera il Governo inglese di usare troppa indulgenza verso il Governo spagnuolo, il quale è responsabile di tutti i danni.

Il *Times* dice che bisogna chiedergli una indennità, allora esso sorveglierà meglio le coste. Questo articolo è molto vivace, ed assai minaccioso verso il Governo spagnuolo.

Roma 10. — L'Alta Corte di giustizia si è riunita in camera di Consiglio per procedere contro Satriano.

Dopo una lunga discussione si deliberò di rinviare a domani il seguito. 30 senatori erano presenti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	10
Rendita italiana . .	75 — n	75 — n
Oro.	21 61 c	21 61 c
Londra (3 mesi) . .	26 90 »	26 91 »
Francia (a vista) . .	108 12 1/2c	108 25 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	820 n c.s	820 — n
Azioni Banca Nazionale	2000 — n	2004 — »
Azioni Meridionali. .	299 n c.s	304 — fm
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1067 — n	1065 — n
Credito mobiliare. .	635 n c.s	633 — »

Firenze 10 gennaio

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 32 1/2 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	8	10
Rendita francese 3 0/0	66 65	65 67
» » 5 0/0	104 35	104 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 50	70 90
Ferrovie Lombarde .	240 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	218 —	220 —
» Romane . .	60 —	233 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 18
» sull'Italia .	7 1/2	7 3/4
Consolidati inglesi .	93 3/4	93 3/4

Vienna 10 — Rendita austriaca 73 70 — in carta 69 — — Cambio su Londra 114 50 — Napoleoni 9 18

Berlino 10 — Rendita italiana 71 50 — Credito Mobiliare 331 —

Londra 10. — Consolid. inglese 93 3/4 a 93 7/8 — Rendita italiana 70 1/2 a — —

SPETTACOLI

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio. — Ore 8.

Montecatino. — La compagnia Zubiani colle marionette rappresenta: *Roberto conte di Moldar capo di 300 briganti* con nuovo ballo *Un patto infernale* — Ore 7 1/2.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA
dei terreni Ferraresi

AVVISO

La Società ha deliberato di affittare le varie Tenute e terre di sua proprietà e per diverse estensioni a piacere degli affittuarii.

Per la visita sul luogo rivolgersi alla Direzione della Società in Ferrara Via Palestro N. 61, e per le trattative, o presso la stessa Direzione, o presso l'Amministrazione Centrale in Torino Via Bogino N. 2 dove trovasi anche visibile il Capitolato generale d'Affitto.

Ferrara 21 Dicembre 1875.

L'AMMINISTRAZIONE.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il Cancelliere

Rende noto che la signora Grilli Carolina vedova del fu Bartolomeo Castellani residente in Ferrara nella strada del Camello al N. 30, ha oggi stesso fatta dichiarazione nella Cancelleria di questa Pretura, tanto per se che per la minorenne di Lei figlia Maria Castellani, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità ad essa devoluta dall'altro suo figlio Ermano Castellani morto in Ferrara il 27 Ottobre 1875.

Tanto per ogni effetto di Legge.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta

Li 8 Gennaio 1876.

Il Cancelliere — B. MURA.